

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE N. 8 IN DATA 10 APRILE 2014

Il sindaco introduce l'argomento dando poi la parola all'arch. De Battisti per l'illustrazione tecnica.

L'Arch. De Battisti fa innanzitutto alcune specifiche su come si deve procedere con l'attuale normativa, spiega le modalità di approvazione e che quello che si sta andando ad esaminare ed approvare è il Piano di Assetto del territorio.

Entra il consigliere Altafini i presenti sono 10

L'Arch. De Battisti continua nella propria esposizione spiegando anche i problemi interpretativi della norma, spiegando che si sta andando avanti applicando l'art. 14. Spiega poi l'iter procedurale, di pubblicazione e dei tempi per fare le osservazioni da parte di coloro che ne hanno titolo, dopo di che si passa alla fase successiva ritornando in consiglio con l'esame delle osservazioni.

Passa poi a spiegare le due fasi, di approvazione del PAT e della successiva fase, di approvazione del piano degli interventi (P.I.).

Fa presente che prima di arrivare alla stesura del P.A.T. sono state fatte le opportune indagini geologiche, di compatibilità idraulica, , ambientale, agronomica.

Passa poi ad illustrare le varie Tavole facenti parte del P.A.T., illustrando le analisi fatte e le criticità.

Interviene il consigliere Garbellini il quale chiede chiarimenti circa le zone produttive, e chiede quali sono i punti forti e i punti deboli, , anche per eventuali prospettive future di di fusioni tra comuni e per il fatto che non ci sia più la provincia . Gli piacerebbe che questo piano potesse essere recuperato in una logica più ampia.

L'Arch. De Battisti risponde che il punto forte è l'inversione di strategia rispetto ai vecchi piani regolatori, ora si è arrivati a creare uno sviluppo a medio e lungo periodo, nel breve periodo invece si è puntato su un recupero dei fabbricati esistenti. Per quanto riguarda l'area produttiva si è fatto un azzardo riproponendo la macroarea, la provincia aveva perplessità, la si mette comunque come oggetto di trattativa.

Afferma poi che il PAT ha una struttura sufficientemente elastica ed è quindi facile trovare sinergie con i comuni limitrofi.

Il consigliere Garbellini afferma che ci sono aspetti che non lo convincono, avrebbe preferito un piano intercomunale.

L'arch. De battisti afferma che la struttura è idonea per essere accorpata ai comuni limitrofi.

Interviene il sindaco spiegando che la macroarea è avveniristica, come è stata impostata ha creato problemi di gestione, ma con uno strumento urbanistico di questo tipo si potrà andare a negoziazione per poter utilizzare la capacità edificatoria in area produttiva . afferma che purtroppo è stato possibile arrivare con il piano solo ora, ma lo strumento è flessibile e potrà essere integrato, così come si potrà interagire con i comuni limitrofi.